

La tenda libica : perchè è un simbolo che va rispettato

Inviato da Marista Urru
mercoledì 10 giugno 2009

La cultura ci salverà, la nostra ed il rispetto delle culture altrui, ma il rispetto deve essere reciproco e non unilaterale o peggio apparente, io credo che diventerà necessario che questo si realizzi nel futuro prossimo, in tal caso aiuterà l'instaurarsi di processi di pace.

Il rispetto deve nascere dall'intimo , esser sentito, coltivato da chi vuole riceverlo a sua volta riconoscendolo a colui da cui vuole ricever rispetto, una di quelle banalità che tendiamo a dimenticare.

Ed a questo proposito ho notato che spesso si accenna con fastidio e con spirito polemico alla abitudine di Gheddafi di ricevere, ovunque vada, sotto una tenda beduina . Non capisco e provo disagio a causa dell'atteggiamento della gran parte della stampa e di certa sinistra costretta per mancanza di idee e capacità immagino, ad essere sempre "contro" , altrimenti non è.

Io non mi voglio immischiare in discorsi di politica estera, e può essere che non interpreti nel modo giusto, ma so che mi piace la tenda beduina o berbera e quel che sottende culturalmente: è un simbolo di accoglienza, è sempre aperta da un lato, giorno e notte perché in questo modo " tutti possono guardare dentro, tutti possono udire tutto quello che si dice dentro. Lontano dal nostro modo di essere, e non dico che questo debba diventare il "nostro" modo di essere, ma è il loro, e va rispettato.

Mi piace quindi la tenda libica di Gheddafi e mi piace quello che credo rappresenta , anzitutto sottolinea una identità, come se dicesse ai suoi, vado in occidente, tratto , concordo nel vostro nome ma resto uno di voi e quindi tratto e parlo come si usa da noi, in una tenda simbolo di trasparenza e di accoglienza in cui appunto tutti possono guardare ed ascoltare.. Ineccepibile, mi piace sperare che sarà poi una tenda che idealmente raccoglierà quanti di quel mondo vorranno raccogliersi e in trasparenza, all'aperto, senza segreti, vorranno parlare con i nostri rappresentanti parole di collaborazione e di pace nel bene dei popoli.

